

Università**Borse di studio dimezzate studenti in rivolta****Giuliana Covella**

Alessandro Orefice ha 24 anni, viene da Piedimonte Matese e studia al III anno di Scienze Politiche dell'Orientale. Il ragazzo è uno degli idonei non beneficiari delle borse di studio erogate dall'Adisu. «Sono risultato "pendolare" perché non ho accettato l'alloggio nello studentato di via Brin e mi è stata decurtata la borsa di studio del 50%. Lavoro otto ore al giorno in una pizzeria per pochi spiccioli e pago 150 euro al mese per una stanza al centro storico, ma non posso sostenere esami perché quest'anno non mi sono potuto iscrivere». Quella di Alessandro è una storia simile a quella di tanti degli studenti universitari che, ieri mattina, hanno protestato presso la sede Adisu in via Marina per «chiedere chiarimenti su mancata erogazione delle borse di studio, mancati rimborsi per gli idonei non beneficiari e problematica studentato in via Brin». Dopo un incontro con il direttore dell'ente Umberto Accettullo gli studenti hanno chiesto e ottenuto la convocazione di un Cda straordinario presso la residenza universitaria di via Brin, aperto alla partecipazione degli studenti dell'Orientale, per chiedere: abolizione della clausola per i fuori sede relativa all'accesso al campus; gratuità dell'alloggio per gli assegnatari risultati idonei non beneficiari della borsa di studio; emergenza finanziaria borse di studio. «Auspiamo - dicono - che Adisu prenda una posizione verso la Regione, che non eroga i fondi. A tutt'oggi ancora deve essere pagata la seconda rata del 2013-2014 e molti studenti hanno lasciato sia la sede di via Brin che gli studi perché non possono sostenere le spese. Siamo di fronte a un'emergenza e a un ricatto, specie per la clausola prevista dal bando, secondo cui se non accetto l'alloggio allo studentato sono considerato pendolare e non fuori sede e, di conseguenza, subisco una notevole riduzione della borsa di studio. Nella sede di via Brin su 144 posti letto sono rimasti appena 52 studenti, che pagano 180 euro per una doppia e 230 per una singola. Costi insostenibili per chi ha un basso reddito e dovrebbe

beneficiare del diritto allo studio». Chiara la risposta del direttore dell'Adisu Accettullo, che ha incontrato i ragazzi: «Non abbiamo autonomia finanziaria. Dipendiamo dalla Regione. Ma ciò non significa che non ci stiamo interessando al problema. Su 1.000 domande arrivate, il 30% degli iscritti ha beneficiato delle borse di studio. Quando saranno erogate? La nostra promessa agli studenti è che al prossimo Cda rinnoveremo la problematica, ma deve essere chiaro che non abbiamo ancora avuto i trasferimenti regionali delle risorse». Intanto gli universitari non demordono e domani mattina protesteranno sotto Palazzo Santa Lucia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

